



COMUNE DI ROVIGO
MESSI COMUNALI
Li 21 FEB. 1989
CRON. 1382

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

COMUNE DI ROVIGO
MESSI COMUNALI
Li 21 FEB. 1989
CRON.

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

RITENUTO che l'immobile denominato PALAZZO CASALINI sito in Provincia di ROVIGO Comune di ROVIGO segnato in catasto al Foglio 19 particelle: 123 - 124 - 125 - 900 confinante con particelle 122 - 608 - 121 - 612 - 119 - 115 - 116 - 117 - via Casalini - via Mure Ospedale - via Ospitale - come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA :

l'immobile denominato PALAZZO CASALINI individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale e l'elenco dei proprietari, e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA, li

- 4 NOV. 1987

IL MINISTRO

F. Jo VIZZINI

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

ROVIGO (RO) - PALAZZO CASALINI

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

.....

Il manufatto denominato Palazzo Casalini situato nel Comune di Rovigo perviene oggi a noi nelle forme di insieme edificato di linea sette-ottocentesca presentando una struttura a C che addossa il lungo prospetto compatto e regolare sulla via A. Casalini e che organizza all'interno tradizionalmente il terreno di dominio di un blocco annesso con ghiacciaia delimitato da un muro di cinta e destinato a forme di sfruttamento ed uso delle culture e del verde.

Nelle due "ISCRIZIONI" Marco Antonio Campagnella documentava che sull'arco del portale del Palazzo, di fronte al Vescovado era incisa la scritta MUTIUS RAY MONDUS EQUES MDLXXXXIII.

Dunque nel cinquecento l'edificio era stato dimora dei Raimondi, famiglia di origine reggiana giunta a Rovigo all'inizio del secolo e che si estinse nella metà del 1600.

Passato di proprietà di altri, il Palazzo venne acquistato da Marco VI Casilini (o Casalini) nel 1681.

La pianta prospettica di Rovigo edita dal MORTIER, che si mostra la situazione edilizia attorno al 1670, rappresenta il Palazzo isolato nell'angolo della via; a nord, separata dall'edificio maggiore è una piccola costruzione; sul retro un ampio tratto di terreno alberato e recinto da un muro fino al limite occidentale dell'isolato.

L'edificio originario doveva avere caratteri distributivi ed attributi formali differenti dall'edificio che ci è pervenuto; esso è infatti stato riordinato in occasione dell'ampliamento che le mappe dell'ESTIMO del 1775 ci mostrano completamente attuato.

La planimetria distribuisce le volumetrie elementari sul piano di sedime articolando le funzioni complessive dell'abitazione e degli annessi rustici addossati.

Il nucleo più consistente è attualmente (e storicamente) il palazzo vero e proprio: esso ha la pianta rettangolare con schema tripartito secondo la tradizione veneta in portego passante e due sequenze di stanze lungo i lati lunghi; è composto in alzato da un piano terreno, un piano nobile ed un grande solaio; ha linee sobrie ed una facciata su via Casalini vistosamente asimmetrica a causa dell'ampliamento a nord (verso la chiesa del Duomo).

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

- 4 NOV. 1987

[Handwritten signature]



BARIO
28-491

Il disegno degli alzati presenta, come già detto, un fronte nobile lungo le vie principali scandito da ritmi regolari di forometrie binate su due piani mentre un'aggettante cornicione parzialmente dentellato rifinisce e termina la logica dei volumi elementari che compongono l'insieme architettonico.

Sempre sulle facciate principali sono degni di nota gli elementi architettonici relativi al basamento dell'edificio e al portale principale di accesso, che viene qui ad accostarsi, ma non a legarsi del tutto, con la balaustra del pogggiolo cui fa riscontro la trifora composta da archi a tutto sesto che interrompe la teoria delle finestrate rettangolari allungate lungo l'intero fronte principale.

All'interno dell'edificio sono conservate opere di un certo rilievo artistico; infatti nell'ingresso si trova una statua di Minerva, eseguita dal veronese Francesco Zoppi nel 1790, la 'scala' fu costruita su disegno del nobile Giovanni Campanari da Antonio Silvestrini, e fu ornata di 'stucchi' dal luganese Antonio Solari, sui pilastrini delle rampe stanno due 'putti', uno rappresentante il 'genio delle armi', l'altro il 'genio delle lettere', e sono opere firmate di G. Cignaroli. Inoltre il piano nobile è ornato di 'stucchi' di carattere neoclassico, eseguiti da A. Silvestrini, quelli della sala, e da A. Solari, quelli delle stanze.

In due camere dell'ultimo piano si trovano sul soffitto due affreschi, dei primi dell'ottocento, il primo rappresentante 'armi' ed il secondo 'strumenti musicali', non di rilievo, ma vivi di colore e conservati dignitosamente.

E' doveroso precisare che l'edificio ha rivestito nel tempo un ruolo di primaria importanza nella vita della città in quanto sede della famiglia Casalini, una delle più illustri che la storia di Rovigo ricordi.

Il citato annesso brolo costituisce un unicum organico con il corpo edificato, rendendo inscindibile il disegno che, fra costruito naturale e artificiale sta a definire il complesso medesimo (la cui inscindibilità dal predetto verde di dominio è anche documentata dalla allegata stampa del MORTIER (1670)), e che per questo viene a valorizzarsi, oltrechè come appèzzamento di unità estetica, anche come riconoscimento dell'importanza storica e della riconoscibilità del tipico nucleo insediativo, che ci tramanda un'immagine urbana di pubblico interesse non rinnovabile e non sostituibile.

Inoltre, il perimetro dell'area da vincolare che si intende individuare a tutela di un impianto tipologico urbano, ripropone l'andamento a dente di sega già percorribile nell'attuale delineazione della pianta catastale di Rovigo e rapportabile per andamento e per forma alla situazione di rilievo di mappa già rinvenibile nella icnografia plani-volumetrica estratta dalla già citata carta del MORTIER, in cui si percepisce come fatto compiuto l'aggregazione organica di singoli episodi architettonici e spaziali.

Ai sensi di quanto espresso, costituendo, come già precisato, l'intero complesso architettonico (inteso come unicum organico di costruito naturale e artificiale) un insieme legato che disegna planimetricamente con tratto significativo un porzione essenziale ed integrante del centro storico di Rovigo e caratterizzando questo una immagine architettonica di pubblico interesse, che delinea, a mezzo delle proprie ^{forme e delle proprie} proporzioni di chiaroscuro, di tono, di grana, di materiale, di colore una



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

1 NOV 1987



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

emergente, significativa e datata risoluzione architettonica e di ambiente, per l'interesse pubblico che gli deriva dalla lettura organica cui si presta relativamente alla percezione e alla storia edilizia, nonché per la significativa soluzione di figura che a tutt'oggi sta a proporre e per il ruolo e il prestigio che viene a testimoniare e a svolgere nei confronti del viciniore nucleo antico abitativo, si ritiene di sottoporre l'intero ambito di costruito alla disciplina propria della tutela monumentale ai sensi della legge 01.06.1939 N° 1089.

ROMA li

IL MINISTRO
F.to VIZZINI

- 4 NOV. 1987

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

F. Vizzini

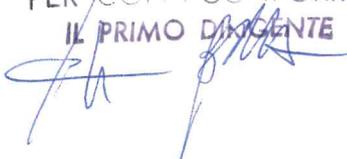


FONTI BIBLIOGRAFICHE E CARTOGRAFICHE:

- M.A. CAMPAGNELLA, Le Iscrizioni di Rovigo, 1750 (ed. 1986 pp. 184; 384);
- G. MASATTO, Diario Polesano, 1787 (ed. 1980, p. 42);
- A. LAZZARI, Cronaca domestica di Bonaventura Casalini, 1941 p. 86;
- C. SEMENZATO, Guida di Rovigo, Vicenza 1966, pp. 190; 191;
- F. BARTOLI, Le pitture sculture ed architetture della città di Rovigo, ed. Forni;
- P. MORTIER (ed.) 1670 ca.; stampa XVIII° secolo;
- Mappa dell'Estimo 1775 c.l.

-4 NOV 1987

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



IL MINISTRO
F.to VIZZINI



COLLINE DI ROVIGO
 Foglio N° 19 Scala di 1: 1000
 ESTRATTO DELLA MAPPA INDICATIVA DEL NUOVO
 CATASTO EDILIZIO URBANO CHE SI DICHIARA
 AUTENTICA PER I NUMERI
123-125
 Richiedente sig. Pirella Matteo
 Residente a Giuranda Veneta
 CO. R.C. n° 41308
 DEL 11/7/1986

SPECIFICA DEI DIRITTI

DIRITTI CATASTALI	L	600
TRIBUTI	L	1200
DIRITTO FISSO	L	-
PARTICELLE N. <u>2</u>	L	600
URGENZA	L	2600

TOTALE

L 5100-

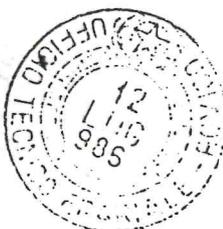
Compilato il 12/11/86 1986

IL COMPILATORE [Signature]

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN

MODO VIRTUOSO

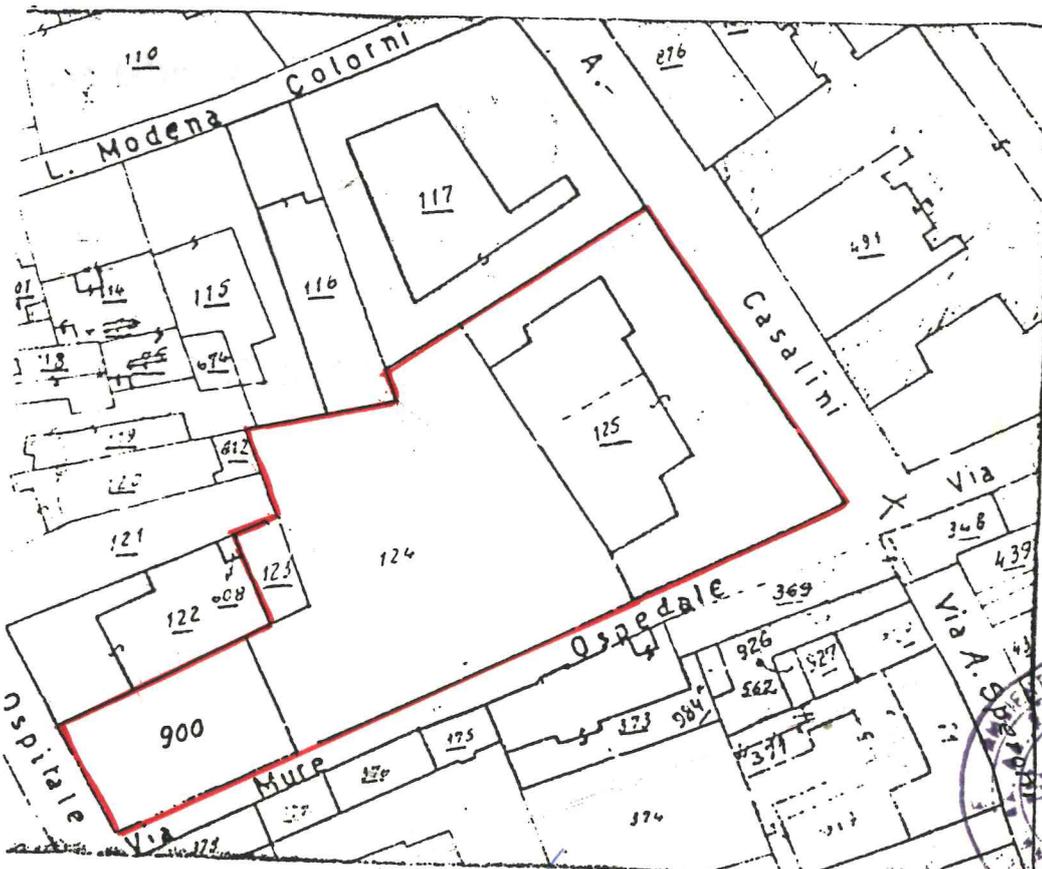
Aut. dell'Interno e Finanza
 di Rovigo n. 12 del 7
 ottobre 1977 (art. 350 paragrafo
 57-B dell'U.M. Registro di Rovigo)



per IL DIRIGENTE
IL CAPO DELLA IV SEZIONE

(Geom. Princ. Mario Bascarin)

[Signature]



-4 NOV. 1987

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

[Signature]

IL MINISTRO
F.to VIZZINI